



# Montagnes aldôtaines

PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DI AOSTA-GRESSONEY-VERRES DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XX - N° 2 (48) - Giugno 1993 - Redazione: 11100 Aosta, Piazza Chanoux 8 - tel. (0165) 40194 - C.c. p. 11206117 - Sped. abb. post. Gr. IV/70

## A sessant'anni dalla morte di Amilcare Crétier

Riordinando l'archivio storico-letterario dei genitori, la signora Annamaria Mazzotti, figlia dello scrittore Giuseppe Mazzotti e di Nerina Crétier, ha rinvenuto il «Diario alpinistico» dello zio Amilcare Crétier, il fortissimo alpinista verzeiese caduto sul Cervino il 6 luglio 1933 con Basilio Olietti e Antonio Gaspard dopo aver compiuto la prima salita integrale della Cresta De Amicis.

La signora Mazzotti ha messo il manoscritto a disposizione della sezione CAI di Verrès che ha deciso di pubblicarlo in collaborazione con la biblioteca comunale.

È superfluo ricordare la statura alpinistica di Amilcare Crétier, uno dei migliori alpinisti valdostani degli anni '30 che, per aver compiuto numerose prime ascensioni ritenute ancor oggi di altissimo livello tecnico, e illustrate in tutti i trattati di storia dell'alpinismo, ha meritato un monumento a grandezza naturale conservato presso il Comando della Scuola militare al-

pina di Aosta.

Con il diario sono state ritrovate, ancora incorniciate in tanti piccoli quadretti, le fotografie di montagna appartenute ad Amilcare Crétier con le quali, probabilmente poco tempo dopo la sua morte, fu allestita una mostra ad Aosta.

Nel mese di luglio, ricorre il 60° anniversario della scomparsa, e la sezione del CAI esporrà a Verrès questa preziosa testimonianza della storia dell'alpinismo valdostano in una mostra fotografica che sarà inaugurata con la presentazione della ristampa anastatica di «Montagnes Valdôtaines», il libro della vita di Crétier scritto da Giuseppe Mazzotti.



Il catalogo della mostra sarà costituito dal diario alpinistico di Amilcare Crétier pubblicato dalla biblioteca comunale e dalla Sezione CAI di Verrès con il patrocinio dell'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. La pubblicazione è curata da Bepi Pellegrinon, noto scrittore alpinista amico della famiglia Mazzotti. La prefazione sarà costituita dai discorsi commemorativi tenuti da Lino Binet, Renato Chabod e Giuseppe Mazzotti nel corso della cerimonia con la quale nel 1968 il Comune di Verrès, su proposta della sezione CAI, ha voluto intitolare ad Amilcare Crétier una importante via del paese.

S. Gaioni

## XII INCONTRO DELL'AMICIZIA

La sezione di Gressoney, con la collaborazione delle sezioni di Varallo, Macugnaga, Verrès e Biella, e con la partecipazione delle sezioni A.N.A. Valsesiane, Ossolane, Biellesi e Valdostane, organizza, nell'ambito delle manifestazioni che celebrano il centenario della capanna Regina Margherita, il

**XII incontro dell'amicizia,  
tra le genti del Monte Rosa,  
sabato 3 luglio 1993 al Col d'Olen**

**Programma:**

**Per chi sale da Gressoney:**

- partenza da Stafal (piazzale delle funivie)
- salita al passo dei Salati in cabinovia (per questa occasione verrà praticato un prezzo particolare) Il Col d'Olen si raggiungerà a piedi, in discesa in circa 15 minuti.

**Per chi sale da Alagna:**

- ore 8,00 piazzale delle funivie: per informazioni sul percorso telefonare al Cai di Varallo 0163/51530 o alla sottosezione di Alagna 0163/91118

Ritrovo al Col d'Olen nei pressi dell'Istituto Angelo Mosso.

- ore 11 S. Messa in onore dei Caduti
- polenta e vino per tutti i partecipanti!

**Importante:**

Il Cai di Gressoney, vista l'eccezionalità di questo XII Incontro delle Genti del Monte Rosa, inserito quest'anno nel calendario delle manifestazioni per la celebrazione del Centenario della costruzione della Capanna-Osservatorio Regina Margherita, e per promuovere in modo reale lo sviluppo dell'Alpinismo inteso come conoscenza e amore per la montagna, mette a disposizione gratuita, per coloro che ne abbiano fatto richiesta telefonica, alcune Guide Alpine per una salita alla Capanna Regina Margherita.

L'avvicinamento per salita alla Capanna Regina e il pernottamento al rifugio Mantova avverranno nel pomeriggio dello stesso sabato 3 luglio.

Per ogni informazione e per le prenotazioni telefonare: Ufficio Guide di Gressoney 0125/366143.

Qualora venga raggiunto il numero necessario di iscrizioni, la sezione di Verrès organizza un pullman per Gressoney con partenza da Aosta e fermate ai caselli autostradali di Nus, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin.

Direttore di gita: Sergio Gaioni.

### IN QUESTO NUMERO

**Legge Regionale N. 21  
Interventi per l'alpinismo  
Pagine 3**

**Oro in Val d'Ayas  
2ª parte  
Pagina 8**

**Osservazioni  
sulla Legge N. 21  
Pagina 10**

**Assemblea nazionale  
dei delegati  
Pagina 11**

**Haute et Basse Route, du  
G.-St-Bernard au Giomein  
Pagina 12**

**TACCUINO SEZIONE DI AOSTA****LUGLIO**

- sabato 3  
 domenica 4 Gita alpinistica Punta Gnifetti  
 venerdì 9 Diapositive Maurizio Broglio  
 sabato 10  
 domenica 11 Gita escursionistica Lago grande di Viso - Gita alpinistica Monte di Viso.  
 domenica 18 Gita escursionistica «Aiguille d'Artanavaz».  
 sabato 24  
 domenica 25 Gita alpinistica «Polluce».

**AGOSTO**

- domenica 1 Gita escursionistica «Monte Miracolo».  
 sabato 7  
 domenica 8 Gita alpinistica «Mont Gelé».  
 domenica 15 Gita escursionistica Colle di Praterièr - Gita alpinistica Mont Radessau - films cineteca CAI «S.S. Saint-Barthélemy».  
 domenica 22 Gita escursionistica «Tête Blanche de By»  
 venerdì 27 Haute et Basse Route «1ª tappa».  
 sabato 28 Haute et Basse Route «2ª tappa».  
 domenica 29 Gita escursionistica Rifugio Aosta - Haute et Basse Route «3ª tappa» - escursione autunnale prima uscita Comm. Alp. Giovanile.  
 lunedì 30 Haute et Basse Route «4ª tappa».

**SETTEMBRE**

- venerdì 3  
 sabato 4  
 domenica 5 Soggiorno al Rifugio Elena.  
 sabato 11  
 domenica 12 Gita alpinistica Mont Paramont.  
 domenica 12 Escursione autunnale seconda uscita Comm. Alp. Giovanile.  
 sabato 18  
 domenica 19 Gita escursionistica Punta Rossa Grivola.  
 domenica 19 Escursione autunnale terza uscita Comm. Alp. Giovanile.  
 venerdì 24 Conferenza «Prof. A. V. Cerutti»  
 domenica 26 Gita escursionistica Traversata - Escursione autunnale quarta uscita Comm. Alp. Giovanile.

**COMUNICATO****Rifugio «Oratorio di Cuney»  
Comune di Nus**

La sottosezione CAI di St-Barthélemy comunica che nel periodo estivo si eseguiranno lavori di ampliamento e sistemazione del Rifugio Cuney, per iniziativa della Parrocchia, proprietaria dell'immobile. Il Rifugio avrà pertanto una riduzione di capienza, limitata al solo locale invernale.

Per informazioni: Sede Sottosezione,  
 Fraz. Les Fabriques, 11020 Nus  
 0165/770026

**TACCUINO SEZIONE DI VERRES****LUGLIO**

- 10-11 Gita del corso di alpinismo  
 18 Gita sociale alpinistica al Mont Falère, m. 3061, da...Vetan (Saint-Pierre).  
 25 Gita escursionistica al monte Barbeston, m. 2483 (Parco M. Avic) da la Veulla (Champdepraz), con la sezione di Intra e le sezioni Est Monte Rosa.  
 31/7 - 1/8 Gita sociale alpinistica al Bishorn, m. 4153, da Zinal (Svizzera).

**AGOSTO**

- 7 - 8 Gita sociale alpinistica alla punta Galisia, m. 3346, da Rhêmes-Notre-Dame.  
 8 e 26 A Verrès: una serata col CAI, films di montagna in piazza.  
 28 - 29 Gita sociale alpinistica alla punta di Ceresole, m. 3777, da Pont (Valsavarenche).  
 29 Gita sociale di alpinismo giovanile al lago Arpy, dal Colle San Carlo (Morgex).

**SETTEMBRE**

- 5 Gita sociale alpinistica alla punta Tersiva, m. 3513, da Lillaz (Cogne).  
 5 Gita sociale di alpinismo giovanile al lago S. Grato, da Bonne (Valgrisenche).  
 12 Gita sociale di alpinismo giovanile in luogo da destinarsi.  
 19 Gita sociale escursionistica alla Becca Torché, m. 3016, da Dondeuil (Challand-Saint-Victor).

**Programma delle manifestazioni  
per la celebrazione del Centenario  
della Capanna Regina Margherita****3 LUGLIO**

**Incontro dell'amicizia delle Genti del Monte Rosa - Col d'Olen**

**4 LUGLIO**

**Raduno delle Guide Alpine Piemontesi - Macugnaga**

**24 LUGLIO**

**Inaugurazione della mostra «Regina della Alpi» - Gressoney-Saint-Jean**

**5 AGOSTO**

**Celebrazione della Madonna dei Ghiacciai alla Capanna Gnifetti - Monte Rosa**

**18 AGOSTO**

**Serata del Centenario con proiezione di audiovisivi sulla Capanna «Regina Margherita» - Alagna Valsesia**

**20 AGOSTO**

**Serata del Centenario con proiezione di audiovisivi sulla Capanna «Regina Margherita» - Gressoney**

**27/28 AGOSTO**

**Congresso storico-scientifico Internazionale «I cento anni della Capanna Osservatorio Regina Margherita» - Verrallo**

**4 SETTEMBRE**

**Celebrazione del Centenario della Capanna Osservatorio «Regina Margherita» alla Capanna Gnifetti - Monte Rosa**

**4 SETTEMBRE**

**Emissione del francobollo celebrativo del Centenario - Alagna Valsesia**



# Legge regionale 26 aprile 1993, n. 21

## Interventi volti a promuovere lo sviluppo alpinistico ed escursionistico

**Si ritiene opportuno portare a conoscenza dei soci e dei lettori il testo integrale della legge come è apparso nel bollettino ufficiale della regione autonoma Valle d'Aosta, al n. 20 del 4 maggio 1993.**

IL CONSIGLIO REGIONALE  
ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE  
promulga  
la seguente legge:

### Articolo 1

*(Finalità e natura degli interventi)*

1. La Regione Valle d'Aosta, al fine di promuovere lo sviluppo del turismo alpinistico ed escursionistico, attua e favorisce gli interventi che seguono:

- definizione di specifica segnaletica che consenta l'agevole e sicura percorrenza degli itinerari escursionistici e di accesso a rifugi alpini e bivacchi;
- messa in opera e manutenzione della segnaletica di cui alla lett. a);
- realizzazione e manutenzione di puntuali opere che migliorino la percorribilità e il grado di sicurezza degli itinerari di cui alla lett. a);
- realizzazione di palestre alpinistiche e di «free climbing»;
- realizzazione, ampliamento, recupero, adeguamento tecnico e funzionale, manutenzione straordinaria e arredamento di rifugi alpini e bivacchi posti a servizio degli itinerari alpinistici ed escursionistici.

### Articolo 2

*(Definizione della segnaletica)*

1. Nella regione Valle d'Aosta la segnaletica di qualsiasi itinerario escursionistico o alpinistico deve conformarsi alle tipologie e alle caratteristiche grafiche e tecniche definite con apposita deliberazione adottata dalla Giunta regionale, su proposta elaborata dall'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali, tenendo presenti i criteri per la segnaletica unificata indicati dagli organismi competenti a livello italiano ed europeo.

### Articolo 3

*(Segnaletica difforme)*

1. L'Assessore regionale al turismo, sport e beni culturali può ordinare la rimozione, con rimessa in pristino, della segnaletica realizzata in modo difforme rispetto alle tipologie e caratteristiche definite secondo quanto disposto all'art. 2.

2. Decorso il termine di sessanta giorni dall'ordine di rimozione senza che gli interessati abbiano provveduto, l'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali provvede d'ufficio, a spese degli inadempienti, alla rimozione e alla rimessa in pristino, di cui al comma 1.

### Articolo 4

*(Elenco degli itinerari escursionistici)*

1. La Regione provvede a individuare gli itinerari escursionistici che possono formare oggetto degli interventi di cui all'art. 1.

2. A tale scopo l'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali redige un elenco degli itinerari ritenuti più idonei a promuovere lo sviluppo del turismo escursionistico in Valle d'Aosta; gli itinerari devono essere riportati su di una cartografia in scala 1:10.000.

3. Nell'ambito dell'elenco di cui al comma 2 devono essere distinte le seguenti categorie di itinerari:

- regionali o «alte vie»;
- comprensoriali o intervallivi;
- locali, normalmente circoscritti al territorio di un singolo comune o di comuni contermini.

4. La redazione dell'elenco di cui al comma 2 è affidata all'Ufficio regionale per il turismo, Servizio infrastrutture ricreative sportive, che ne cura altresì le modifiche e gli aggiornamenti.

5. In sede di redazione e di eventuale modifica o aggiornamento dell'elenco di cui al comma 2, l'Ufficio può avvalersi della collaborazione di guide alpine o di esperti conoscitori delle zone attraversate dagli itinerari e provvede ad acquisire il parere delle amministrazioni comunali, degli organismi turistici locali competenti per territorio e dall'unione valdostana guide di alta montagna (UVGAM), nonché della delegazione regionale valdostana del Club alpino italiano (CAI).

6. L'elenco e la relativa cartografia sono approvati con deliberazione della Giunta regionale.

7. L'Assessorato del turismo, sport e beni culturali provvede alla realizzazione e alla diffusione di materiale informativo a carattere cartografico atto a pubblicizzare adeguatamente gli itinerari oggetto degli interventi di cui alla presente legge.

### Articolo 5

*(Interventi per gli itinerari)*

1. La Regione, oltre ad eseguire direttamente gli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. b) e c), può erogare contributi in favore di enti, associazioni locali e privati residenti in Valle d'Aosta.

2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi nella misura massima del 70 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

3. La percentuale massima di cui al comma 2 è ridotta al 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile nel caso di itinerari di interesse locale, di cui all'art. 4, comma 3, lett. c).

4. Sono ritenute ammissibili le eventuali spese di progettazione e direzione lavori, le spese per fornitura di materiali e mano d'opera e le spese di trasporto.

5. Gli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) sono ammissibili a contributo fino al limite di lire 5 milioni, I.V.A. esclusa, e nel caso in cui, per la loro effettuazione, non sia possibile il ricorso alla legge regionale 18 agosto 1986, n. 51 e successive modificazioni e integrazioni, concernente «Istituzione del Fondo regionale investimenti occupazione (FRIO)».

6. Nell'esecuzione delle opere devono essere impiegati, ovunque ciò sia possibile, materiali naturali e tecnologie tradizionali.

### Articolo 6

*(Interventi per palestre alpinistiche e di «free climbing»)*

1. Per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lett. d), la Regione può erogare contributi in favore di enti pubblici, cooperative di guide o aspiranti guide alpine, o di società locali riconosciute ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 11 agosto 1975, n. 39, concernente «Ordinamento delle guide e aspiranti guide alpine in Valle d'Aosta».

2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi nella misura massima del 70 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

3. Sono ritenute ammissibili le seguenti categorie di spese:

- acquisto di materiali e remunerazione della manodopera necessari per attrezzare convenientemente le pareti rocciose costituenti palestre alpinistiche e di «free climbing»;
- realizzazione di servizi igienici e aree di parcheggio, ove ciò risulti indispensabile e ne sia assicurata la successiva gestione e manutenzione.

4. Al fine di garantire la massima sicurezza delle strutture, la concessione dei contributi è subordinata all'assunzione, da parte dei beneficiari, di un preventivo impegno che i lavori di attrezzamento del-

la pareti e la loro successiva manutenzione saranno eseguiti o, in alternativa, verificati e approvati, da parte di guide alpine autorizzate all'esercizio stabile in Valle d'Aosta.

#### Articolo 7

##### *(Interventi per rifugi alpini e bivacchi)*

1. Per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. e), la Regione può erogare, a favore di enti, associazioni locali e privati residenti in Vallè d'Aosta, i seguenti finanziamenti, tra loro cumulabili:

- a) contributi in conto capitale;
- b) contributi in conto interessi su mutui quindicennali contratti con istituti di credito all'uopo convenzionati.

2. La somma dei contributi di cui al comma 1, lett. a), e del valore capitale dei mutui su cui vengono concessi i contributi di cui alla lett. b) non può eccedere la misura massima del 75 per cento della spesa ritenuta ammissibile.

3. I contributi di cui al comma 1, lett. a), non possono eccedere la misura massima del 40 per cento della spesa ritenuta ammissibile nel caso di richieste inoltrate da privati aventi per oggetto la realizzazione di nuovi rifugi o l'ampliamento di rifugi esistenti.

4. Sono ritenute ammissibili anche le spese di progettazione, e direzione lavori, nei limiti del 7 per cento della spesa complessivamente ritenuta ammissibile, nonché quelle relative all'acquisto delle aree necessarie alla realizzazione delle strutture ricettive di cui all'art. 1, comma 1, lett. e), e quelle relative all'acquisto di fabbricati da destinare, previa ristrutturazione o sistemazione, a rifugio alpino o bivacco.

5. Non sono ammissibili le spese in relazione alle quali è possibile beneficiare di finanziamenti ai sensi di altre leggi regionali.

6. Nel caso di opere in corso di realizzazione all'atto di entrata in vigore della presente legge e per le quali siano già stati concessi contributi ai sensi della legge regionale 10 gennaio 1961, n. 2, concernente «Provvidenze per l'incremento del patrimonio alpinistico» o della legge regionale 22 aprile 1986, n. 16, concernente «Interventi per il recupero e la valorizzazione dei sentieri di montagna in funzione dello sviluppo del turismo escursionistico», possono continuare ad applicarsi, sulle spese relative ai lavori ancora da eseguire, le percentuali di intervento previste dalle leggi sopra richiamate.

#### Articolo 8

##### *(Contributi in conto interessi)*

1. I contributi di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) corrispondono alla differenza tra l'ammontare degli interessi (calcolati sulla base del tasso ordinario praticato dagli istituti di credito convenzionati) e l'ammontare di quelli calcolati sulla base del tasso agevolato, che è pari al 30 per cento dell'ultimo tasso di riferimento dell'edilizia residenziale in vigore nel mese precedente la stipulazione del contratto, arrotondato al mezzo punto inferiore.

2. La Giunta regionale è autorizzata a stipulare con gli istituti di credito autorizzati apposite convenzioni per la concessione, su proposta della Giunta stessa, di mutui assistiti da contributo regionale in conto interessi, della durata massima di anni quindici, più due di preammortamento, alle condizioni in uso presso gli istituti medesimi.

#### Articolo 9

##### *(Requisiti delle strutture ricettive)*

1. Le strutture ricettive oggetto dei finanziamenti di cui all'art. 7 devono possedere i seguenti requisiti minimi:

- a) essere poste ad una quota di almeno 300 metri più elevata oppure ad una distanza, misurata in proiezione orizzontale, di almeno 3.000 metri dalla più prossima strada aperta al pubblico transito o dalla stazione a monte di un impianto funiviario in esercizio pubblico;
- b) essere situate su almeno uno degli itinerari escursionistici compresi nell'elenco di cui all'art. 4, comma 2, oppure svolgere un'adeguata funzione di supporto logistico per gli itinerari alpinistici; tale funzione deve risultare da una dettagliata relazione illustrativa delle opportunità alpinistiche offerte dalla zona in cui la struttura è situata;
- c) nel caso di strutture custodite con continuità sull'arco della sta-

gione, disporre di almeno trenta posti letto, oltre ad un locale invernale con almeno sei posti letto, e di due WC, due lavabi e una doccia ogni dieci posti letto, o frazione; essere inoltre dotata dell'attrezzatura di soccorso prevista da apposito elenco redatto dal Soccorso alpino valdostano;

- d) nel caso di strutture normalmente non custodite, disporre di almeno sei posti letto e di un WC a dispersione entro un pozzo perdente posto in prossimità della struttura.

2. Particolare cura deve essere posta nella progettazione e nell'esecuzione delle opere, oltre che nella scelta dei materiali da utilizzare nella costruzione, al fine di conseguire il più armonico inserimento delle opere stesse nel paesaggio circostante.

3. Si prescinde dal possesso dei requisiti di cui al comma 1, lett. a), b) e c) nel caso in cui i rifugi alpini e bivacchi siano già esistenti e autorizzati alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero alla stessa data ne sia in corso la costruzione e in relazione a ciò le medesime strutture abbiano già beneficiato di contributi ai sensi della l.r. 2/1961 o della l.r. 16/1986.

#### Articolo 10

##### *(Affidamento gestione)*

1. Gli aspiranti alla gestione dei rifugi devono sostenere un esame preliminare di idoneità.

2. L'esame di cui al comma 1 è svolto di fronte ad una commissione presieduta dall'Assessore regionale al turismo, sport e beni culturali, o suo delegato, e costituita come segue:

- a) un rappresentante designato dall'UVGAM;
- b) un rappresentante designato dal Soccorso alpino valdostano;
- c) un medico esperto di soccorso in montagna designato dal Soccorso alpino valdostano;
- d) un rappresentante designato dalla delegazione regionale valdostana del CAI.

Le funzioni di segretario della commissione sono svolte da un funzionario, all'uopo designato, dell'Ufficio regionale per il turismo.

3. I candidati devono dimostrare una buona conoscenza della zona in cui è situato il rifugio per il quale viene richiesta l'idoneità, nonché di possedere adeguate nozioni di pronto soccorso, tecniche di soccorso alpino, alpinismo e orientamento in montagna.

#### Articolo 11

##### *(Denuncia tariffe)*

1. Le tariffe relative ai servizi forniti nell'ambito delle strutture ricettive che hanno beneficiato dei contributi previsti dall'art. 7 e dalla l.r. 16/1986 devono essere preventivamente e annualmente comunicate all'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali, fatto comunque salvo quanto previsto al riguardo dalla vigente normativa in materia di rifugi alpini.

2. Per le prestazioni erogate nell'ambito delle strutture ricettive che hanno beneficiato dei contributi previsti dall'art. 7 i residenti in Valle d'Aosta hanno diritto di usufruire delle medesime tariffe riservate ai soci del CAI.

#### Articolo 12

##### *(Strutture non custodite)*

1. Anche nel caso di rifugi alpini e bivacchi per i quali non sia assicurata una custodia continuativa, i beneficiari dei contributi di cui all'art. 7 sono tenuti ad effettuare adeguate verifiche dello stato di manutenzione delle strutture, nonché della qualità e quantità dell'equipaggiamento e delle dotazioni, intervenendo tempestivamente al fine di rimuovere le carenze o gli inconvenienti che possono comprometterne la funzionalità, nonché curando la periodica rimozione e il divallamento dei rifiuti accumulatisi.

#### Articolo 13

##### *(Vincolo di destinazione)*

1. Le opere che hanno beneficiato dei contributi di cui alla presente legge non possono mutare destinazione per un periodo di quarant'anni decorrenti dalla trascrizione di cui al comma 2.

2. Il vincolo di cui al comma 1 deve essere trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari a spese dei beneficiari delle provvidenze.



## Articolo 14

(Presentazione delle domande  
e documentazione da allegare)

1. Le istanze per la concessione dei finanziamenti di cui alla presente legge sono presentate all'Assessorato regionale del turismo, sport e beni culturali.

2. Le richieste, in carta legale, devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- a) relazione tecnico-descrittiva, corredata da dettagliata documentazione fotografica, dei luoghi in cui vengono effettuati gli interventi;
- b) preventivo dettagliato di spesa;
- c) programma lavori e spesa annuale;
- d) planimetrie ed estratti catastali;
- e) progetto delle opere, se soggette a concessione edilizia;
- f) documenti necessari all'identificazione dei requisiti del richiedente;
- g) nel caso di istanze relative agli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c), d) ed e), occorre una dichiarazione di proprietà o disponibilità del fabbricato e dei terreni oggetto d'intervento;
- h) nel caso di istanze concernenti strutture ricettive, devono essere indicati gli itinerari escursionistici su cui le strutture stesse sono situate oppure deve essere allegata la relazione di cui all'art. 9, comma 1, lett. b);
- i) nel caso di istanze concernenti strutture ricettive di nuova realizzazione, o ampliamenti o importanti modifiche di strutture ricettive già esistenti deve altresì essere fornita una stima delle utenze previste.

3. La documentazione di cui al comma 2, lett. h) non è richiesta quando ricorrano le situazioni previste all'art. 9, comma 3.

## Articolo 15

(Istruttoria)

1. Le richieste di cui all'art. 14 sono esaminate dall'Ufficio regionale per il turismo, che provvede a stralciare o a ridurre le voci di spesa non ammissibili a contributo.

2. Nel caso di istanze relative alla realizzazione di nuove strutture ricettive, l'Ufficio regionale per il turismo provvede altresì a richiedere all'UVGAM motivato parere sulla effettiva utilità e funzionalità delle strutture stesse sotto il profilo escursionistico, alpinistico e sci alpinistico.

3. L'istruttoria di cui ai commi 1 e 2 deve essere completata entro il termine di centoottanta giorni decorrenti dalla data di presentazione delle relative istanze.

## Articolo 16

(Concessione dei contributi)

1. Le decisioni in merito alla concessione dei contributi e alla realizzazione diretta degli interventi di cui alla presente legge sono assunte con deliberazione della Giunta regionale.

## Articolo 17

(Liquidazione contributi)

1. Ai fini della liquidazione dei contributi di cui alla presente legge, l'Ufficio regionale per il turismo provvede a verificare la regolarità della documentazione di spesa prodotta a consuntivo, nonché l'avvenuto rilascio della concessione edilizia, qualora richiesta dalle normative vigenti.

2. La liquidazione dei contributi può avvenire anche ratealmente, sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

## Articolo 18

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione della presente legge, ai fini dell'individuazione degli itinerari escursionistici che possono formare oggetto degli interventi di cui all'art. 1, possono essere utilizzati gli elenchi di sentieri già approvati a norma della l.r. 16/1986.

## Articolo 19

(Disposizioni finanziarie)

1. Gli oneri previsti per l'applicazione della presente legge, valutati in annue lire 3.000 milioni a decorrere dall'anno 1993, di cui lire 50 milioni per l'applicazione dell'art. 8 sino al 2009, graveranno sui capitoli nn. 64901, 64905, 64910, 64915 e 64920 da istituire nella parte spesa del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1993 e dei bilanci per i successivi esercizi.

2. Alla copertura dell'onere di lire 3.000 milioni si provvede per l'anno 1993 mediante utilizzo degli stanziamenti complessivamente iscritti ai capitoli 64400 e 64420 del bilancio di previsione per l'esercizio stesso; per gli anni 1994 e 1995 si provvede mediante utilizzo per lire 6.000 milioni delle risorse iscritte ai capitoli 64400 e 64420 del bilancio pluriennale 1993/95. A decorrere dall'anno 1994 all'eventuale rideterminazione della spesa per l'applicazione della presente legge, con esclusione dello stanziamento relativo all'applicazione dell'art. 8, si provvederà con la legge di bilancio, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90, concernente «Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.»

## Articolo 20

(Variazioni di bilancio)

...Omissis...

## Articolo 21

(Abrogazione di norme)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti leggi regionali:

a) legge regionale 10 gennaio 1961, n. 2, concernente «Provvidenze per l'incremento del patrimonio alpinistico», così come successivamente modificata dalle seguenti leggi regionali che vengono anch'esse abrogate:

- 1) legge regionale 9 maggio 1963, n. 11;
- 2) legge regionale 6 giugno 1980, n. 24;
- b) legge regionale 22 aprile 1986, n. 16, concernente «Interventi per il recupero e la valorizzazione dei sentieri di montagna in funzione dello sviluppo del turismo escursionistico».

2. Sono comunque fatti salvi i vincoli di destinazione che le leggi abrogate ponevano a carico dei beneficiari dei contributi concessi ai sensi delle leggi stesse.

## Articolo 22

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 31, comma terzo dello Statuto speciale ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 26 aprile 1993.

Il Presidente  
LANIVI

## Triangle de l'amitié

(edizione estiva)

**I giorni 3 e 4 luglio 1993 si terrà il Triangle estivo organizzato dalla Sezione del Club Alpino svizzero di Martigny.**

**Il programma dettagliato sarà reso noto non appena perverrà in Sezione.**

## NOTIZIE DAL MONDO SPELEO a cura di G. Franco Vanzetti

# Pieno successo per il 2° corso di speleologia I «Magnifici Dieci» dello Speleo Cai Valle d'Aosta

Marzo e aprile scorsi hanno tenuto a battesimo i 10 allievi del 2° corso di Speleologia organizzato dall'S.C.V.D.A.. Il battage pubblicitario svolto quest'anno (radio, televisioni, giornali, manifesti) ha dato i suoi frutti e fin dalla serata di presentazione, e giorni successivi, sono arrivate le iscrizioni. Ci siamo persino tolti la soddisfazione di «rubare» un allievo torinese al mitico G.S.P. (Gruppo Speleol. Piemontese) di Torino.

Ecco, in ordine alfabetico, i neo-speleo valdostani:

Emilio Bazzocchi «nonno», Marco Bovard, Giorgio Cerana «Montenegro», Roberto Cerana «il Geo», Massimo Cuda «Figaro», Paul Cugnod, Paolo De Bernardi «Batman», Nicola Trevisan «Piccolo», Tiziano Trevisan «Vertigine», Daniela Vicentini: la prima Speleologa «Ufficiale» (e a livello serio!!) della Valle d'Aosta.

Leggiamo ora, direttamente da un allievo, come si è svolto il Corso: vai Vertigine!!! A te la penna.

Sono venuto a conoscenza del fatto che c'era un corso di speleologia quasi per caso, mentre discutevamo fra amici, ed io mi pregio di voler intraprendere questa attività pur non sapendo da che parte cominciare.

Evidentemente il fatto che ci si fosse dati così tanto da fare per organizzare una divulgazione «a tappeto» della notizia sortiva con me i suoi primi effetti.

Per quanto riguarda le mie esperienze, io avevo più volte rischiato di farmi male infilandomi



Gli allievi dello S.C.V.D.A. durante un'uscita

in vecchie miniere o in strettoie che a prima vista potevano sembrare grotte ma che alla resa dei conti erano qualcosa di molto più simile a tombini. La decisione di fare il corso mi è venuta dopo essermi reso conto che quello che io cercavo inutilmente di fare poteva trasformarsi in uno sport.

La prospettiva di vivere correttamente l'esperienza speleo, il fatto di sentirmi più al sicuro anche sottoterra, se adeguatamente preparato sotto il profilo tecnico-atletico e sapere che avrei cono-

sciuto amici con la mia stessa passione e con cui potermi confrontare sono alcune delle questioni essenziali per cui ho deciso di iscrivermi al corso.

Una volta iniziate le lezioni teoriche mi sono reso conto che tutto ciò che faticosamente avevo cercato di apprendere dai libri in biblioteca era in buona parte ormai superato, e la possibilità di creare un paragone fra le vecchie tecniche e i materiali di una volta con tutto ciò che si utilizza oggi si rivelava molto interessante. Dopo aver appreso l'uso dell'attrezzatura, dei nodi, e dopo essermi addentrato nella parte che riguardava la speleogenesi e il soccorso in grotta, non restava altro che mettere alla prova ciò che mi avevano insegnato.

Le prime uscite nella palestra di roccia di St-Vincent mettevano alla luce il mio evidente «gap tecnico» dovuto ad una spiccata tendenza alle vertigini: un timore che sto cercando di vincere con l'aiuto degli istruttori e degli stessi compagni di grotta. A parte una prima uscita in una grotta valdostana che si è distinta principalmente per la polverosità e per il fatto che i più «spessi» tra noi hanno avuto il loro bel da fare per cavarsene fuori (e dentro), la prima vera grottona, quella del Rio Martino, si è rivelata un ottimo battesimo per noi piccoli speleo apprendisti.

Sensazioni incredibili ci hanno

poi suscitato le uscite di Bossea, della grotta della Mottera, e tutto ciò che per il momento stiamo programmando.

Sensazioni fantastiche che soltanto la speleologia può dare, in quanto non è comune risalire su corda verticali in vuoto di trenta o quaranta metri, avendo comunque sopra la testa decine o centinaia di metri di... montagna come soffitto, al posto del cielo che siamo abituati a vedere.

Ogni più piccola emozione, ogni momento passato in grotta ci era stato raccontato dagli istruttori, ma mai avremmo pensato di poter vivere esperienze tanto esclusive e particolari.

Dal canto loro gli stessi Gianfranco Vanzetti e Remy Maquignaz si sono resi ben più che disponibili non solo alla preparazione degli allievi, ma anche a non perdere la pazienza quando le situazioni si prestavano alla soppressione sul campo di qualche allievo particolarmente restio ad imparare il corretto giro di nodi (vedi Vertigine che per impiccarsi userebbe il fiocco delle scarpe da ginnastica o il nodo della cravatta).

Credo di poter parlare a nome di tutti dicendo che il gruppo speleo è destinato a far strada perché composto da Amici che sanno interagire in ambienti estremi con la stessa voglia di scoprire e di andare oltre.

Vanzetti-Trevisan

### Appunti sull'11° Seminario per operatori Tutela Ambiente Montano L.P.V.

Ho partecipato al seminario in qualità di presidente della Sezione di Aosta e non mi pare il caso di affrontare in questa sede una relazione sul suo svolgimento.

L'impressione personale, è comunque stata quella di un incontro molto **interessante e promettente**.

Interessante perché l'intervento di tecnici esterni al CAI ha consentito di vedere i problemi che ruotano intorno ai rifugi, da un punto di vista diverso da quello a cui siamo abituati come addetti ai lavori.

Promettente perché mi pare di aver intravisto la possibilità di poter impiegare concretamente gli Operatori T.A.M. per risolvere alcuni problemi derivanti dalla gestione dei rifugi.

Due giornate interessanti, insomma. Le restanti due giornate, previste per il mese di ottobre, mi auguro che lo saranno. Ne esistono, per altro, tutte le premesse.

G. Sirni



# Mais où sont les neiges d'antan?

**Dites-moi ou, n'en  
quel pais**

**Est Flora**

**la belle Romainé,  
Archipiades, Thaïs,**

**Qui fut sa cousine  
germaine**

**Echo parlant quand  
bruit on maine**

**Dessus rivièrè  
ou sus estan**

**Qui beauté ôt trop  
plus qu'humaine**

**Mais où sont  
les neiges d'antan?**

I versi della quattrocentesca «Ballade des dames du temps jadis» del «poète maudit» François Villon hanno continuato a risuonare nella mia testa, ogni volta che quest'inverno, alzando gli occhi al cielo ne scorgevo l'azzurro brillante, con il sole, implacabile, in mezzo a dardeggiare i suoi raggi.

Dove sono finite le nevi di una volta? Ve le ricordate? Quando ad Ognissanti la prima neve cominciava a scendere e per Natale tutta la Valle era ammantata di bianco, ed il paesaggio ti faceva venir voglia di andare a perderti tra le montagne come in una dimensione di sogno...

Adesso invece il tempo sembra impazzito, con la siccità invernale e le piogge e nevi primaverili che sembrano fatte apposta per creare difficoltà a tutte le iniziative che presuppongono la sospirata neve.

Così anche il corso di scialpinismo della sezione di Verrès ha subito quest'anno, come già in passato, e come altre iniziative di altre sezioni, i capricci di Giove Pluvio che proprio non sembra aver voglia di mettere la testa a partito.

Siamo stati costretti a passare, nostro malgrado, dallo sci in cinquanta centimetri di neve appena caduta, alle marce di avvicinamento alla neve, sci legati sullo zaino, per arrivare dove potevano cominciare a lavorare le pelli



di foca, per concludere il tutto rinunciando alla due giorni finale al rifugio Mantova perché... c'era troppa neve!

È il secondo anno consecutivo che le copiose nevicate di fine aprile (!) mandano a pallino la gita che dovrebbe degnamente chiudere il nostro corso. Mais... où sont les neiges d'antan?

Peccato. Peccato perché il corso vede una partecipazione sempre più numerosa, segno di interesse crescente per questa forma di sci alternativa e totale, che non può non essere vista positivamente da chi crede che la montagna comincia dove finiscono gli impianti di risalita.

È bello poi che questo incremento della partecipazione si manifesti prevalentemente nell'altra metà del cielo, perché è soprattutto la presenza femminile che si fa sempre più marcata nei nostri corsi.

Quest'anno ben un allievo su tre era... un'allieva. Alcune sono venute al seguito del moroso, marito o fidanzato che sia, conciliando così la passione di coppia con la montagna; altre autonomamente, per passione della sola montagna, senza aver bisogno di uomini tra i piedi (e che diamine); qualcun'altra ha già incontrato il suo amato bene proprio su un sentiero,

una parete, un ghiacciaio, una pista ed il corso diventa un bel modo di continuare a camminare insieme.

Quale che sia il motivo che le ha portate allo scialpinismo, tutte, ma proprio tutte hanno partecipato con una determinazione esemplare, dimostrando, una volta di più, se ce ne fosse bisogno, che gentil sesso, sicuramente, ma sesso debole... neanche un po' e per convincersene bastava vederle affrontare le salite, zaino in spalla, tenendo il passo imposto dagli istruttori senza che la fatica ne stravolgesse movimenti e lineamenti, conservando anzi intatta la propria grazia naturale ed il sorriso e facendo capire bene perché il termine «alpinista» si adatti, senza cambiamenti di forma, sia al genere maschile che femminile.

In discesa poi le abbiamo viste capaci di esibire una tecnica che molti (maschi) gradirebbero.

Certamente però gentil sesso, capaci di portare nel gruppo quel clima che solo la presenza femminile può dare (avete mai notato come nei gruppi di soli uomini ci sia una tendenza terribile a scendere verso quello stile che, non a caso, viene definito «da caserma»? e come questo svanisca in presenza delle donne?) e capaci di affrontare

serenamente i disagi della montagna senza mai rinunciare alla propria femminilità.

Guardando un gruppo che saliva, le riconoscevi facilmente: un po' dal modo di muoversi, con quel leggero ondeggiare così tipico, poi dall'abbigliamento che, pur rispettando le esigenze che la montagna impone, conservava sempre, nella scelta e nell'accostamento dei colori, nella combinazione fra giacca e pantaloni, quel tocco di eleganza cui una donna non rinuncerà mai.

È inutile aggiungere che il corso è andato bene, che tutti gli allievi sono sempre arrivati in cima, che gli istruttori sono sempre bravi (per davvero), che con Tranquillo puoi star tranquillo.

È invece indispensabile ringraziare nos dames d'aujourd'hui, cui è sembrato giusto dedicare se non una ballade, (la poesia, ahimé, non abita più qui) almeno queste righe.

Grazie di cuore, per la loro compagnia, a Oriana, Ausilia, Claudia, Milva, Diana, Grazia, Silvana, Donatella, Vilma, Ornella, Enrica e Cristina, con l'augurio di poter essere ancora insieme l'anno prossimo, naturellement, avec les neiges d'antan.

**Francesco Lucat**



# ORO IN VAL D'AYAS

## (2ª parte)

Se quanto detto nella prima parte ha destato in voi qualche interesse, ecco alcune informazioni per guidarvi nella visita alle miniere.

Innanzitutto credo sia necessario rivolgere un invito alla prudenza: la visita deve limitarsi alle opere esterne. Per nessun motivo ci si deve avventurare nelle gallerie, ormai in pessimo stato, anche se dotati di lampade e caschetti. Purtroppo già in passato alcuni cercatori di minerali hanno pagato cara-mente la loro passione.

Un itinerario molto interessante, anche dal punto di vista paesaggistico, è quello che conduce alle miniere del gruppo Fenilliaz. Queste si trovano sullo sperone roccioso che sovrasta la S.S. 506 nel tratto Arcesaz-Brusson, sul versante sinistro orografico e che prende il nome di Testa di Ciamusira.

Da Brusson si segue la strada per Estoul fino al villaggio di La Croix, dove si lascia l'auto; si im- bocca quindi una straccia di sentiero che segue a ritroso il tracciato della strada carrozzabile, pochi metri a monte di questa ed entra nel bosco appena sopra l'ultimo tornante. Il sentiero diviene ora più evidente e prosegue tagliando a mezza costa il versante settentrionale della Testa di Ciamusira. Giunti sul margine dello sperone, il sentiero inizia a scendere decisa-

mente: per giungere all'ingresso principale della miniera bisogna tenersi sempre verso destra mentre a sinistra si dipartono i sentieri che conducono ai livelli superiori. Si continua a scendere fino ad incrociare un bel sentiero pianeggiante, si svolta a sinistra giungendo brevemente al piazzale antistante l'ingresso della miniera. Si possono ancora osservare i cavalletti della teleferica che portava il materiale estratto agli impianti di lavorazione situati in località Pontaille, lungo la S.S. 506 ed attualmente occupati da una colonia estiva.

Per il ritorno occorre percorrere a ritroso il sentiero fino all'incrocio trovato in discesa: svoltando a sinistra si può scendere direttamente a Brusson mentre svoltando a destra si riprende l'itinerario seguito all'andata. Optando per la seconda soluzione è possibile visitare alcuni ingressi secondari, raggiungibili attraverso diramazioni a fondo cieco alla destra del sentiero. Si noterà che quasi tutte le gallerie sono state scavate direttamente nei filoni di quarzo, spessi anche più di un metro, nei quali l'oro si trova sotto forma di pagliuzze o piccole pepite sparse.

Giunti nuovamente alla sommità dello sperone roccioso svoltare a destra e seguire il sentiero che procede prima in leggera discesa, parallelamente all'asse vallivo e che poi piega verso sinistra



Ingresso principale miniere del gruppo Fenilliaz (it. n. 1)

conducendo al villaggio di Fenilliaz, dal quale si rientra in breve a La Croix.

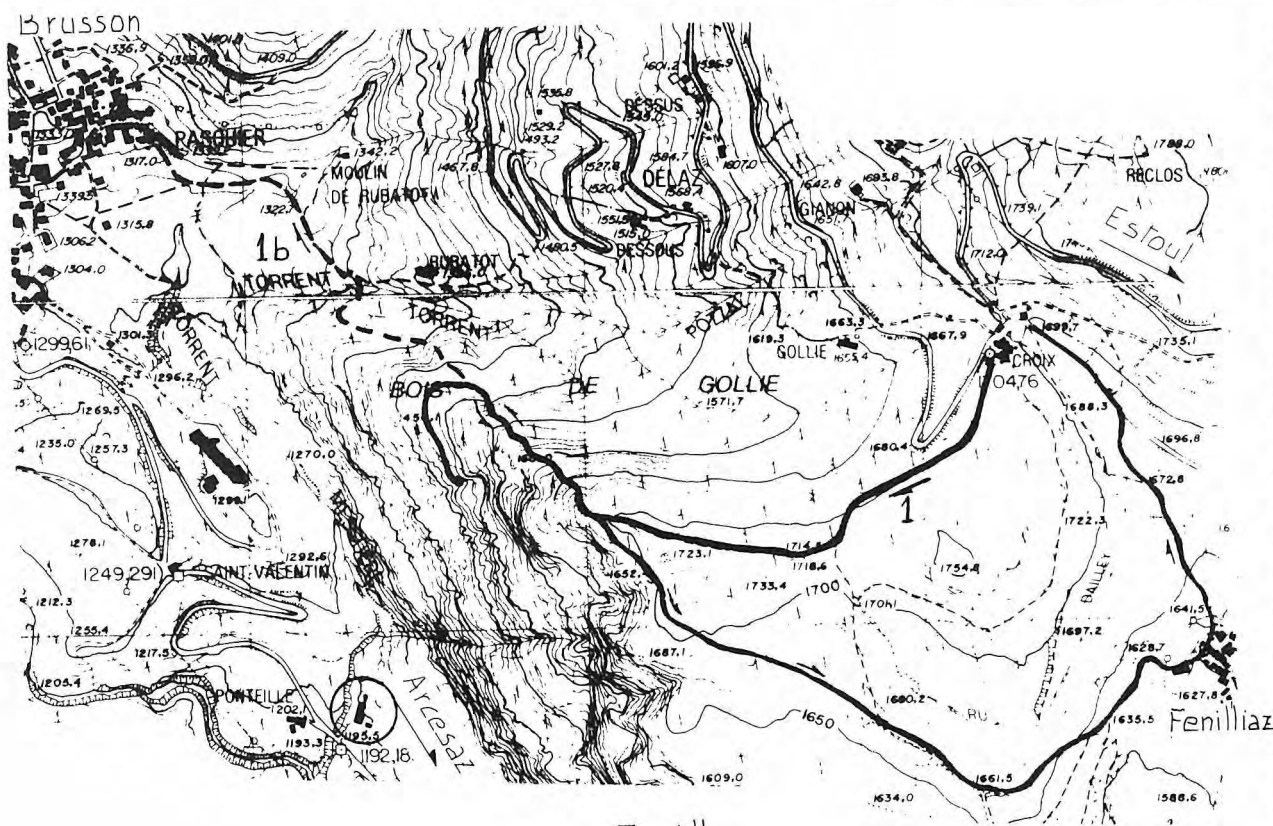
L'altro itinerario che vi propongo conduce alle miniere del gruppo Bechaz, nel Comune di Chal-

land-St-Anselme.

Dal capoluogo si seguono le indicazioni per il Col Zuccore (o Col Tzecore) fino a giungere all'abitato di Arbaz; dopo poche centinaia di metri, in corrispondenza del primo tornante della strada, si lascia l'auto. Qui ha inizio una pista ben visibile, anche per il vistoso cartello riportante alcuni avvertimenti per escursionisti e cercatori di minerali.

La pista si dirige dapprima verso nord-est, in leggera salita, per poi piegare verso nord, con un percorso più pianeggiante. Durante il tragitto si possono notare alcuni filoni di quarzo, ormai «consumati» dal frequente passaggio di cercatori di minerali, attratti dai bellissimi cristalli di quarzo che possono essere presenti al loro interno. All'incrocio con la pista che sale da Torrettaz svoltare a destra e proseguire per alcuni minuti fino ad incontrare un sentiero pianeggiante, non troppo marcato, che si allontana dal lato sinistro della strada, circa 50 metri più in basso rispetto al bivio precedente.

Seguendo il sentiero si raggiungono in breve le prime tracce delle miniere; tra queste si nota un condotto di aerazione per i livelli inferiori, completamente scavato nella roccia, di sezione regolare, che scende verticalmente per al-

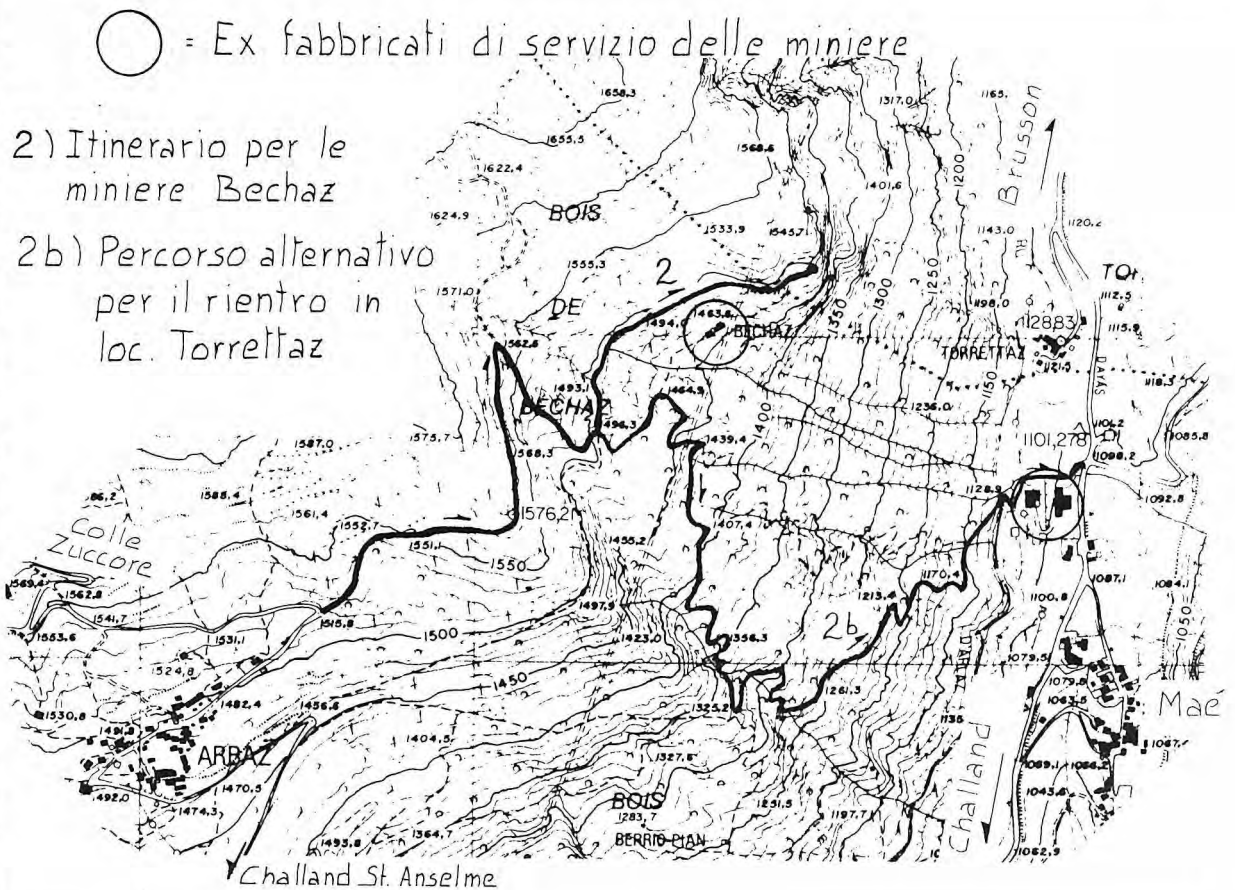


- 1) Itinerario per le miniere Fenilliaz  
1b) Percorso alternativo per il rientro a Brusson



cune decine di metri (non avvicinarsi troppo!). Proseguendo si supera l'alpeggio di Bechaz, che in origine fungeva da alloggio per i minatori, e la cui ristrutturazione ha cancellato opere importanti come le canalette per la setacciatura del materiale e le macine in pietra. Si giunge così all'ingresso principale, dal quale fuoriescono ancora tronconi di binari e tubi. Lo spiazzo antistante è stato ricavato con un'imponente opera muraria, ancora parzialmente osservabile, che alla sua estremità settentrionale permette al visitatore di affacciarsi su un profondo dirupo roccioso e di apprezzare un suggestivo scorcio sulla Valle. Il ritorno può essere effettuato per lo stesso itinerario oppure, in alternativa, scendendo a Torretaz (svoltare a sinistra al primo bivio) per un comodo sentiero nel bosco. Giungendo alla S.S. 506 il sentiero costeggia gli impianti di lavorazione e gli alloggiamenti degli operai, attualmente adibiti, anche in questo caso, a colonia estiva.

Dario Mori



## Verrès: nuova sede sociale

Per dare risposta alle esigenze sempre più pressanti di dare maggior spazio agli uffici al piano terreno del municipio, l'amministrazione comunale di Verrès ha proposto al Consiglio direttivo della sezione di trasferire la sede sociale nell'edificio delle ex-scuole elementari di Torille.

La proposta è stata accettata per favorire una sistemazione degli uffici comunali più consona alle esigenze della popolazione di Verrès acquisendo nel contempo maggior spazio a disposizione della nostra sede. Infatti il monolocale di Via Martorey, sul retro del municipio, da tempo era diventato troppo piccolo per tutte le esigenze delle varie attività sezionali.

Si è già fatto molto lavoro per riordinare l'edificio da tanto tempo quasi inutilizzato e molto rimane ancora da fare sia all'interno che all'esterno, ma dal 20 maggio, giorno della prima riunione del consiglio direttivo nella nuova sede, ci siamo stabiliti a Torille. Forse può sembrare un po' disagiata una sede sociale

così fuori paese, ma lo spazio a disposizione ci ricompensa di tale disagio e ci consentirà di sistemarci in modo funzionale e più consono alle esigenze della sezione.

Al piano terreno, oltre all'ingresso e ai servizi, abbiamo un salone per le riunioni numerose (assemblee, lezioni dei corsi, serate di proiezioni, ecc.) che può essere utilizzato anche da altre associazioni e per le riunioni degli abitanti della frazione.

Al primo piano invece abbiamo a nostra completa disposizione una sala per la biblioteca e per le riunioni del Consiglio Direttivo o delle Commissioni, una stanza per la segreteria, una per la «sussistenza» e un piccolo ripostiglio per il magazzino materiali.

Nella stanza rimanente troverà posto la sede dalla «Associazione combattenti e reduci» che deve trasferirsi per i nostri stessi motivi. Ringraziando l'Amministrazione comunale per aver voluto concordare una soluzione che, pur non essendo l'ottimo che sempre si vorrebbe avere, risponde positivamente alle necessità immediate delle due parti, il Consiglio Direttivo si augura che i soci frequentino sempre più numerosi la nuova sede sociale che continua ad essere aperta tutti i giovedì sera non festivi dalle ore 20,30 in poi.

Sergio Gaioni

## Mont Avic

Alcune cime rimangono impresse nella memoria di tutti gli amanti della natura e di tutti gli assidui frequentatori delle vallate alpine. Dotate di una personalità spiccata che deriva da un profilo particolare che le rende talvolta amichevoli, altre volte austere, esse si imprimono nei ricordi come compagne dei giorni più belli.

Sicuramente il Mont Avic si colloca tra le più singolari vette della Bassa Valle d'Aosta grazie alla sua forma agile e snella che risalta in modo particolare quando le sue pendici sono coperte dal manto nevoso.

L'intero vallone di Chevrère offre un panorama suggestivo al visitatore e, grazie alla flora e alla fauna rimaste integre, è stato compreso nel parco del Mont Avic.

Per conquistare la cima occorre lasciare alle spalle l'abitato di Chevrère, dove termina la strada carrabile, per addentrarsi in un bosco seguendo la larga mulattiera che conduce a «Magazzino»;

Si sale poi in direzione dell'alpeggio Pra Orsie (m.

1790), ci si porta a sinistra delle case e si prosegue in mezzo ai pini che lentamente si diradano, fino a raggiungere alcune rovine.

Si sale ancora per un breve tratto, anche se sembrerebbe più naturale proseguire diritto su una lunga pietraia rossastra. Deviando a sinistra si passa accanto a due laghetti e superato un colletto si entra in un nuovo vallone interamente pietroso. Occorre seguire lo spartiacque per un breve tratto e superare alcune facili roccette ai piedi della punta.

Una traccia di sentiero conduce ad una sella posta tra la cima e il più marcato colle Varotta.

Si segue quindi la cresta per superare alcune gradinate rocciose dove occorre prestare attenzione.

In punta si gode di un panorama ampio su tutta la Valle; si scorge il Monte Bianco e si può ammirare la catena del Rosa, la Punta Tersiva, la Grivola e il Gran Combin.

Enrico Chiaberto

Direttore responsabile

Ivano Reboulaz

Regis. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19-2-1977

Spediz. in abbon. postale - gruppo IV/70

Tipografia Valdostana Aosta



# Legge regionale 26 aprile 1993, n. 21

## (osservazioni della delegazione regionale)

Il disegno di legge regionale n. 484 è diventato legge il 26 aprile del 1993 con il numero 21.

Come avevamo già annunciato nel numero precedente la Delegazione ha avuto occasione di esporre le proprie osservazioni alla Seconda Commissione permanente per gli affari generali della Regione V.D.A. il 22 febbraio 1993.

Nell'articolo precedente non avevamo accennato agli emendamenti proposti dalla Delegazione per difficoltà di esposizione.

Li pubblichiamo in questo numero.

Il disegno di legge in oggetto unifica le Leggi Regionali N. 2 del 10 gennaio 1961 e n. 16 del 22 aprile 1986, relativi a provvedimenti sul patrimonio alpinistico in Valle d'Aosta.

Contiene inoltre interventi per la realizzazione di palestre alpinistiche e di «free climbing».

Il provvedimento non affronta alcuni problemi emersi in questi ultimi anni e, per alcuni aspetti contiene elementi peggiorativi rispetto ai due precedenti.

Tra i problemi insoliti si citano i seguenti:

- 1) Segnaletica dei sentieri.
- 2) Classificazione dei sentieri.
- 3) Esame di idoneità per i gestori dei rifugi.

### 1) Segnaletica dei sentieri.

Il provvedimento legislativo attribuisce la competenza della segnaletica all'Assessorato al Turismo e sembra riferirsi ad una segnaletica di tipo regionale.

Riteniamo opportuno che si debba tenere conto di quanto si sta facendo in campo nazionale (vedi Sentiero Italia) al fine di uniformare la segnaletica regionale a quella del «Sentiero Italia» che ha caratteristiche internazionali, indispensabili per una Regione di frontiera come la nostra.

### 2) Classificazione dei sentieri.

Si condivide la classificazione dei sentieri, ma si ritiene inopportuna la differenziazione dei contributi erogati.

Gli itinerari di «interesse locale» non vanno penalizzati per almeno due aspetti:

- a) il turismo locale fa comunque parte del turismo regionale anche nell'interesse del turismo agroturistico.
- b) la conservazione del patrimonio sentieristico è comunque

di interesse generale.

### 3) Esame di idoneità dei gestori dei rifugi.

L'esperienza di questi ultimi anni ha messo in luce gravi carenze normative in merito all'esame in oggetto.

Carenze che hanno causato non pochi inconvenienti alla gestione dei rifugi con gravi ripercussioni sull'utenza.

Si ritiene indispensabile prevedere:

- a) Tempi di espletamento dell'esame.
- b) Conoscenza preventiva delle materie di esame da parte degli aspiranti.
- c) Aggiornamento e verifica periodica dei Gestori.
- d) Ridefinizione della Commissione di esame per una verifica sulle conoscenze dei gestori in materia di igiene e della sicurezza nei rifugi.

Tra gli elementi peggiorativi citiamo di seguito:

#### 1) Organi tecnici:

Nel provvedimento si nota con rammarico la quasi sistematica esclusione del Club Alpino Italiano dalle commissioni tecniche. Fatta eccezione per la commissione d'esame dei gestori, in cui tra l'altro si prevede l'esclusione del rappresentante della sezione proprietaria. Il Club Alpino Italiano è escluso da ogni possibilità di parere tecnico.

Riteniamo che il Club Alpino Italiano abbia i requisiti per poter fornire pareri tecnici qualificati in ogni settore che riguarda la Montagna.

Il possesso della maggior parte dei rifugi alpini in Valle d'Aosta, l'esperienza maturata in quasi 130 anni di gestione della maggior parte del patrimonio nazionale dei rifugi alpini, fanno del Club Alpino Italiano l'interlocutore più qualificato.

Si ritiene pertanto necessario l'inserimento del Club Alpino Italiano in tutte le Commissioni tecniche previste dal provvedimento di legge in oggetto.

#### 2) Entità e criteri di concessione dei contributi per i rifugi.

Dall'esame del disegno di legge non sono chiari gli scopi che hanno indotto a proporre una riduzione dell'entità dei contributi e una distinzione tra enti da una parte e associazioni e privati dall'altra ed ancora tra residenti e non residenti.

Per quanto concerne la riduzione dell'entità dei contributi la si può intendere come tentativo di scoraggiare la proliferazione di rifugi.

Il CAI, con tutte le sue articolazioni strutturali, ha manifestato da tempo la sua scelta di non costruire nuovi rifugi, motivandola con criteri di tutela ambientale; ha altresì dichiarato la volontà di concentrare gli sforzi per il miglioramento ed il mantenimento in efficienza delle strutture esistenti.

Se il provvedimento ha questo scopo non possiamo non essere d'accordo.

Riteniamo opportuno però, distinguere tra contributi per nuove costruzioni e contributi per il mantenimento ed il miglioramento delle strutture esistenti.

Proponiamo quindi che vengano mantenuti le attuali percentuali di contributo per la manutenzione ed il miglioramento delle strutture esistenti.

La motivazione della proposta è dovuta alla constatazione di fatto che la struttura dei rifugi è sottoposta a rapido degrado; i costi delle manutenzioni sono elevati e l'utilizzo della struttura, limitato nel tempo, non consente una resa economica tale da poter sostenere i suoi costi.

**Significativa è la definizione di «Rifugio Sociale» prevista dall'apposita legislazione della Regione Veneto. La riduzione dal 70% al 35% renderebbe impossibile ciò che già ora è molto difficile.**

Se poi la suddetta realtà viene confrontata con la distinzione tra residenti e non residenti non è difficile prevedere a quale destino va incontro il patrimonio alpinistico della Valle d'Aosta.

Infatti gran parte dei rifugi esistenti in Valle d'Aosta è di proprietà delle sezioni del CAI e, di questi ultimi una piccola parte, appartengono a sezioni valdostane.

Si ritiene opportuno non applicare, nel provvedimento legislativo, la distinzione tra residenti e non residenti almeno per quanto concerne le strutture esistenti.

Un altro elemento peggiorativo è costituito dalla parità di trattamento tra associazioni e privati.

Se si considera che il patrimonio alpinistico regionale è comunque sotto l'egida dell'Assessorato Regionale al Turismo e che è au-

spicabile una politica unitaria nella gestione delle strutture, appare per lo meno strano lo stesso trattamento.

È pur vero che le associazioni hanno natura privatistica ma è altrettanto vero che il loro comportamento è sovente pubblico.

È il caso delle sezioni del CAI che sono sì autonome e di natura privatistica, ma, essendo legate da uno Statuto, da un regolamento generale alla Sede Centrale, che è un ente pubblico, il loro comportamento è pubblico.

Nel caso specifico dei Rifugi le Sezioni del Club Alpino Italiano applicano uno specifico regolamento nazionale che ne limita i poteri, sia in tema di gestione della struttura che in termini di prezzi al pubblico.

Riteniamo pertanto opportuno che il provvedimento legislativo debba tenere conto della peculiarità delle sezioni del Club Alpino Italiano.

Inoltre non è da sottovalutare la possibilità degli Organi regionali di poter intervenire, attraverso le strutture periferiche e centrali del CAI, sul comportamento delle sue Sezioni in materia di gestione dei Rifugi.

Infine non guasta qualche confronto con le legislazioni di altre regioni simili.

Ci riferiamo a quelle della regione Veneto e del Trentino Alto Adige.

Nei provvedimenti legislativi in vigore nelle suddette regioni in materia di opere alpine i principali destinatari dei contributi sono associazioni alpinistiche tra le quali primeggia il Clu Alpino Italiano e per quanto concerne i contributi concessi questi superano nettamente la misura prevista dal disegno di legge della Regione Valle d'Aosta n. 484 sino a giungere nel Trentino Alto Adige, alla totale copertura degli oneri, da parte della Regione.

È significativo anche il fatto che nelle suddette legislazioni non esistono differenze tra residenti e non residenti.

A disposizione per ogni ulteriore informazione, certi di un favorevole riscontro, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

**C.A.I. Delegazione Valdostana**  
**Il Presidente**  
**(Sergio Guaramonti)**



# Assemblea Nazionale dei delegati

Per una valutazione complessiva delle delibere della Assemblea nazionale dei delegati tenutasi a Bergamo il 9 maggio scorso, è opportuno rimandare i soci a quanto verrà pubblicato dagli organismi centrali.

Voglio anticipare molto schematicamente quelli inerenti i punti all'ordine del giorno che personalmente ritengo più importanti, aggiungendo alcune brevissime osservazioni per stimolare i soci all'approfondimento necessario:

**Punto 3.** Calorosa e appassionata la presentazione fatta da Armando Aste per la proposta a nomina di so-

cio onorario del CAI di Armando Da Roit, che ha risposto in modo toccante agli applausi con i quali l'assemblea ha accolto la proposta. Armando ha giustamente accomunato la moglie e le figlie agli applausi, e ha tutti i meriti per i quali è stato nominato socio onorario.

**Punto 4.** Sinteticissima la relazione del presidente che rinviando quasi tutto a quanto già pubblicato, ha dato maggiore spazio alla discussione sui punti successivi.

**Punto 5.** Approvata quasi all'unanimità la risoluzione, già votata dal Consiglio

centrale, che rafforza l'impegno del CAI per la protezione ambientale e per le misure da adottare contro ogni tipo di inquinamento. La risoluzione richiama tutte le sezioni ad attenersi con maggior convinzione alle deliberazioni già assunte su questi temi, con riferimento al «bidecalogo» e alla «Carta di Verona».

**Punto 7.** Buona la relazione presentata da Maver, anche a nome della Commissione Nazionale Rifugi, su tutti i problemi attinenti e su possibili proposte di soluzione.

Mi auguro che diventi il punto di riferimento per una approfondita discussione di massa su quello che ritengo sia il problema principale che abbiamo di fronte nell'immediato.

**Punto 12.** Approvata la proposta di modifica della stampa sociale che per il 1994 porterà un aumento della quota minima di L. 2.500 per ogni socio ordinario, che però riceverà a casa 12 numeri dello «Scarpone» e sei numeri della rivista.

Ampio e, credo, esauriente il dibattito che ha evidenziato come la discussione nelle sezioni abbia maturato un clima molto diverso da quello di Varese, quando l'anno scorso la proposta era stata respinta.

Ora c'è da augurarsi che

tutti i soci, anche se forse non subito, apprezzino questa importante decisione. Questo sarà certamente favorito dal miglioramento qualitativo della Stampa sociale auspicato da molti.

**Punto 13.** Approvata anche la proposta di adeguamento della quota minima associativa che porta per il 1994 ad un ulteriore aumento di L. 2500 per i soci ordinari.

L'aumento sarà così ripartito: L. 1000 alla sede centrale, L. 1000 alle singole sezioni e L. 500 per il maggior costo delle polizze assicurative.

Così le quote minime per l'anno prossimo saranno di L. 41.500 per i soci ordinari, L. 19000 per i familiari e L. 12000 per i giovani.

Su questo punto ritengo che si potevano trovare soluzioni diverse per contenere l'aumento della quota minima associativa che alcune sezioni, non io personalmente, prima della deliberazione assembleare ritenevano troppo elevato.

Vista però la grandissima maggioranza di delegati che ha approvato la proposta, già passata a maggioranza in Consiglio Centrale, c'è da ritenere che le preoccupazioni di queste sezioni siano eccessive.

Mi auguro che sia proprio così.

**Sergio Galoni**

## Ricordando Marco Ghiglia

**Sempre disponibile, rintracciabile con il suo cellulare in ogni momento nelle località più impensate.**

**Così era Marco.**

**Già era...! Un incidente sul lavoro ha fermato incredibilmente, a soli 38 anni, l'immagine di reale dinamismo che da lui emanava.**

**Bastava sottoporgli un problema (i rifugi ne hanno tanti) e il suo sguardo vivo si «assentava» qualche secondo per poi tornare ad illuminarsi con la soluzione già pronta.**

**Aveva colto insieme a noi la sfida della ricostruzione della Capanna Aosta ma il destino non ha voluto dargli la soddisfazione di poterla finire.**

**Molti lo ricorderanno per i lavori ai rifugi «Torino» al «Deffeyes» e come l'imprenditore che stava ricostruendo la Capanna Aosta.**

**Noi lo ricorderemo come un amico, che, venuto a mancare, ci ha lasciati attoniti e un po' più poveri.**

**G. Sirni**



# HAUTE ET BASSE ROUTE

(Ripetizione della storica carovana del 1903) - giro in tenda

**direttori:** Fulvio Marguerettaz, Giovanni Sirni, Paolo Prato, Piermauro Reboulaz

**difficoltà alpinismo:** F

Dal 3 al 6 settembre del 1903 una carovana internazionale di 90 alpinisti con 60 tra guide e portatori di Courmayeur e Valsavarenche, percorre, in quattro giorni, una parte delle montagne della Valle d'Aosta, dal Colle del Gran San Bernardo a Giomein.

Il percorso si snoda in due itinerari in buona parte con tragitto comune denominati «Haute route» e «Basse route».

Lo proponiamo nella versione originale:

**1° Giorno - Venerdì 27 agosto - (tragitto comune):**

Dal Colle del Gran San Bernardo a By

Colle del Gran San Bernardo - Col Meneuve - Col di Champillon

**dislivello totale in salita:** 950 m circa

**2° Giorno - Sabato 28 agosto**

«**Haute Route**»: Da By alla Cabane du Chanrion attraverso la Fenêtre du Durand

**dislivello totale in salita:** 713 m circa

«**Basse Route**»: Da By a Prarayer attraverso il Colle del Gelé

**dislivello totale in salita:** 1060 m circa

**3° Giorno - Domenica 29 agosto**

«**Haute Route**»: Dalla Cabane du Chanrion a Prarayer

Ghiacciaio d'Otemma - Col de l'Evêque - Col Colion

**dislivello totale in salita:** 950 m circa

«**Basse Route**»: Da Prarayer al rifugio Aosta e ritorno assieme agli escursionisti provenienti da Aosta.

In serata: Santa Messa.

**4° Giorno - Lunedì 30 agosto - (tragitto comune)**

Da Prarayer a Giomein (Cervinia)

Colle di Valcornera - Fenêtre di Cignana

**dislivello totale in salita:** 1200 m circa

**Note organizzative e tecniche:**

Al fine di una maggiore informazione si danno le seguenti specificazioni:

## 1) Difficoltà tecniche:

- Il percorso prevede l'attraversamento di ghiacciai non particolarmente difficili quindi è classificabile come **alpinistico**.
- Sono previste tappe di otto-nove ore di marcia, pertanto è necessario un buon allenamento.
- Divisione in due «carovane»: **Haute route e Basse route** con caratteristiche leggermente diverse.
- I numeri di partecipanti per carovana è limitato a 15.

## 2) Punti di appoggio:

- I punti di appoggio sono i seguenti:
  - a) Ospizio del Gran San Bernardo con pernottamento la sera del 26 agosto. (Per tutte e due le «carovane»)
  - b) Baite di By per il pernottamento del 27 agosto. (Per la «carovana» Basse route).
  - c) Cabane du Chanrion per il pernottamento del 27 agosto. (Per la «carovana» Haute route).
  - d) Rifugio Prarayer per il pernottamento del 28 e 29 agosto per la «carovana» Basse route e del 29 per la Haute route.

## 3) Iscrizioni:

Si ricevono presso la segreteria della Sezione fino al 20 agosto, giorno in cui si terrà - sempre in Sede - la riunione tra gli organizzatori ed i partecipanti per i dettagli organizzativi e per l'attrezzatura necessaria.

**La Commissione**

**Coordinamento Programmi**